



INTERNET'S OWN BOY: THE STORY OF AARON SWARTZ

di Brian Knappenberger | Stati Uniti, 2014, 105 minuti. Anteprima italiana

Dallo sviluppo del protocollo RSS a quello della piattaforma Reddit, c'è lo zampino del ragazzo prodigo dell'informatica Aaron Swartz in buona parte di internet. Il suo innovativo impegno di attivista per la giustizia sociale e nell'organizzazione politica, unito a un aggressivo approccio all'accesso all'informazione, lo hanno però imbrigliato in un incubo legale durato 2 anni, conclusosi con il suicidio a soli 26 anni. Il caso di Aaron ha scosso le coscienze ben oltre le comunità online nelle quali era una vera celebrità, la sua vicenda è un monito a non sottovalutare il rapporto tra tecnologia e diritti civili. Festival: Sundance 2014, HotDocs Toronto, Sheffield Doc/Fest.

IL GENIO RIBELLE DEL WEB

Il ragazzo di internet. Così si intitola il film documentario che racconta la vita di Aaron Swartz, uno degli attivisti informatici che tutto il mondo ricorda per le importanti battaglie per le libertà digitali. A diciannove anni Aaron, già brillante programmatore, prende parte ai progetti più importanti come Reddit, sito di social news in cui sono gli utenti a decidere i contenuti e la loro importanza. Ha fatto parte anche nel progetto Creative Commons del professore Lawrence Lessig di Harvard, uno dei più noti accademici statunitensi. È anche stato uno dei principali sviluppatori del sistema RSS e ha partecipato ad altre decine di progetti legati allo sviluppo di software. Aaron Swartz oltre a essere stato un brillante programmatore ha sempre intrapreso battaglie contro la censura della rete. È stato uno dei fondatori di *Demand Progress* un gruppo che si batte contro ogni forma di censura e repressione. Gruppo ben noto negli Stati Uniti per importanti manifestazioni contro il Congresso. *Demand Progress*, con sede a Washington, oggi conta oltre un milione di iscritti, numero aumentato in modo vertiginoso proprio dopo la morte di Aaron Swartz avvenuta nel gennaio del 2013. Tre anni fa Aaron Swartz viene accusato di aver scaricato illegalmente oltre quattro milioni di documenti dalla biblioteca online JSTOR da un network del MIT. L'istituto di Boston, una volta accertata l'intrusione informatica, decide di denunciare il giovane statunitense. Aaron, già noto per le sue idee in contrasto con le politiche statunitensi, rischia 35 anni di carcere e una multa milionaria. Il Dipartimento di Giustizia voleva una "pena esemplare", così da scoraggiare nuovi gesti simili. Il giovane ragazzo sente il peso del processo e cade in una profonda depressione. L'11 Gennaio 2013 decide di suicidarsi in una casa di New York a soli 26 anni. A seguito della sua morte, milioni di persone si mobilitano in tutto il mondo. Quando la storia diventa di dominio pubblico, il New York Times dedica la prima pagina alla vicenda. Da un lato i gruppi di attivisti informatici come Anonymous decidono di sferrare attacchi contro i siti istituzionali del governo americano, dall'altra gli amici come il professore Lawrence Lessig di Harvard vogliono fare in modo che Aaron Swartz possa essere ricordato e che le sue battaglie possano continuare attraverso iniziative e mobilitazioni di massa. Il 3 agosto 2013, Aaron Swartz viene inserito nella Internet Hall of Fame. Sempre in suo ricordo vengono organizzati dal 2013 a oggi delle competizioni informatiche con lo scopo di riunire giovani programmatori per realizzare software gratuiti e open source. Una delle ultime iniziative per ricordare il giovane attivista è proprio *The Internet's Own Boy: The Story of Aaron Swartz*, realizzato grazie a una campagna di crowdfunding, cioè attraverso donazioni. Il regista è Brian Knappenberger, autore di un altro importante documentario riconosciuto a livello internazionale dal nome *We are Legion*, che racconta la storia di Anonymous attraverso le testimonianze di attivisti e studiosi. Il film su Aaron Swartz racconta la storia del giovane statunitense fin dalla sua adolescenza: le sue passioni, ma anche le sue paure. I suoi errori insieme al suo impegno civile. Il film è già disponibile in alcuni cinema degli Stati Uniti, ma è anche visibile online a pagamento attraverso alcuni provider. Il cast è pieno di amici di Aaron Swartz, personaggi importanti che hanno contribuito in modo concreto alla nascita di internet e alla sua regolamentazione. C'è Tim Berners-Lee, co-inventore del world wide web, Cory Doctorow uno dei più famosi blogger mondiali, ma anche appunto Lawrence Lessig professore di Harvard e Trevor Timm direttore esecutivo di Freedom of Press ed editorialista del Guardian. Grazie a *The Internet's Own Boy*, ancora una volta i media statunitensi ricordano la storia di questo giovane attivista che ha lasciato in eredità tanti software, ma soprattutto tante idee e tanta speranza.

La Repubblica

BRIAN KNAPPENBERGER

Brian Knappenberger è regista documentarista. Ha diretto e prodotto *Ice Warriors: USA Sled Hockey* e *Bloomberg Game Changers* nel 2010. Nel 2012 ha scritto e diretto *Anonymus*.